

Puglia, più di 5mila cattedre vacanti E domani a Bari sit-in dei sindacati

Non bastava un anno di Dad e di enormi disagi legati alla pandemia, ieri un'altra tegola si è abbattuta sulle nostre scuole: la Puglia comincerà il prossimo anno con 5.172 cattedre vacanti, di cui 1.195 sul sostegno. «Le nostre previsioni erano corrette, altro che allarmismo» sbotta il segretario generale della Uil Scuola Puglia, Gianni Verga, che commenta così il risultato della mobilità docenti, pubblicato ieri in tarda mattinata. «Con le modalità di assunzione previste nel decreto sostegni bis - spiega Verga - che non ha tenuto fede alle nostre richieste, considerato il numero di aspiranti presenti nelle graduatorie, non si riusciranno a coprire tutti i posti vacanti».

Nel dettaglio, riferisce Verga, le cattedre vacanti sono 1.768 (di cui 439 sostegno) in provincia di Bari/Bat, 677 Brindisi (di cui 183 sostegno), 1.093 Foggia (di cui 255 sostegno), 566 Lecce (di cui 85 sostegno) e 1.068 Taranto (di cui 233 sostegno). «Naturalmente - dice il segretario Uil Scuola - questi numeri creano non poche difficoltà e destabilizzano il sistema scolastico pugliese, che nell'anno scolastico che si sta concludendo in questi giorni ha dovuto far fronte a numerose criticità dettate dalla pandemia in atto». «Alla scuola - conclude - non servono provvedimenti



Le scuole pugliesi ricominceranno il nuovo anno con più di 5mila cattedre scoperte. E i sindacati protestano: «Il ministero non ci ascolta»

tampone, ma occorrono investimenti strutturali, per dare stabilità all'intero sistema e per evitare le centinaia di classi pollaio presenti in Puglia».

Rivendicazioni che confluiranno nel sit-in già programmato in precedenza per domani mattina alle 10 a Bari, sotto il palazzo della prefettura. Una protesta unitaria, che vede in campo la Cgil, Cisl, Uil, Snals e Anief, con la quale si spera di poter cambiare il decreto e ottenere misure urgenti, tra cui la stabi-

lizzazione dei precari, il superamento dei blocchi di mobilità del personale, il rafforzamento degli organici del personale docente e Ata, a partire dalla conferma dell'organico Covid, considerato che, sebbene la Regione punti a vaccinare tutti gli studenti prima del suono della campanella, in modo che a settembre si ricominci la scuola in presenza, non è detto che la pandemia non torni, motivo per cui avere del personale dedicato all'emergenza è sicuramente un aiuto in più.

«Il corretto svolgimento del prossimo anno scolastico sarà fondamentale per consentire il recupero della povertà educativa e della dispersione scolastica amplificate dall'emergenza epidemiologica - sottolinea il segretario della Cisl Scuola Puglia, Roberto Calienno -. La scuola pugliese non può e non deve arrivare impreparata all'appuntamento, pertanto, è indispensabile che sin da ora si adottino i provvedimenti necessari, evitando di riporre la fiducia esclusivamen-

te nella completa attuazione del piano vaccinale».

I sindacati tornano a bomba sul sistema trasporti. «La regione deve organizzare un piano trasporti pienamente esigibile dal 1 settembre 2021 - insistono -. Analogamente deve dare attuazione al piano sanitario che, annunciato il 1 febbraio scorso, non è ancora stato reso operativo. Ad oggi non c'è traccia delle 355 unità di personale sanitario da mettere a disposizione delle scuole per le operazioni di tracciamento e per i tamponi rapidi». Le rivendicazioni sono indirizzate anche al governo centrale che «deve dare certezza dell'organico covid per il prossimo anno scolastico e deve impegnarsi per superare l'attuale norma per la definizione degli organici che, da troppo tempo, in Puglia genera classi eccessivamente numerose» concludono le organizzazioni sindacali.

M.C.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esattamente sono 5.172 le cattedre che resteranno scoperte, di queste 1.175 si riferiscono al sostegno